

## Dal pubblico al privato, Clara Sereni racconta com'è andata

**ALESSANDRO ZACCURI**

**I**l pubblico e il privato: bastò mettere un accento su quella e perché la rivoluzione, sempre rimandata a un'altra occasione, si compisse veramente. Accadde in un momento imprecisato tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, un periodo che Clara Sereni ricostruisce benissimo nel suo nuovo libro, *Via Ripetta 155* (Giunti, pagine 208, euro 14). Si tratta di un racconto autobiografico che già dal titolo si richiama al clima di quell'epoca tra la contestazione, l'eskimo e la posta dei lettori su "Lotta Continua". Non per niente *Via Paolo Fabbri 43* fu nel 1976 il disco più emblematico del Guccini duro e puro: l'indirizzo di casa come simbolo di una condizione, di una scelta, di una rivolta. Nel caso di Clara Sereni, con il passaggio dallo stradario di Bologna a quello di Roma, a prevalere è un tono arguto e gentile nella sua profondità, caratteristiche in cui risiede anche il fascino dei libri precedenti dell'autrice, dal-

l'ormai classico *Casalinghitudine* (1987) fino al più recente *Una storia chiusa* (2012).

Figlia di Emilio Sereni, leggendario dirigente del vecchio Partito comunista, la ventiduenne Clara va a vivere per conto suo nel fatidico '68. Di sinistra anche lei, naturalmente attratta dalle formazioni antagoniste rispetto all'ortodossia del Pci, finisce per trovare un appartamento - malandato, ma affascinante - nello scorcio estremo della centralissima via Ripetta, a due passi dal Pantheon. Ci resterà fino al 1977, altro anno di svolta, nel quale quel che resta del cosiddetto Movimento si trova a fronteggiare il fantasma della lotta armata. Un decennio scarso durante il quale Clara si affaccia all'età adulta e scopre di essere una scrittrice (*Sigma Epsilon*, il suo primo romanzo, esce nel 1974 da Marsilio), e intanto frequenta gli ambienti del cinema, pratica il canto come forma di intervento

politico, si innamora più volte e, infine, incontra il suo compagno di vita, lo sceneggiatore e regista Stefano Rulli. Anche se puntualmente rievocati, gli eventi storici - da piazza Fontana a piazza della Loggia - rimangono sullo sfondo, mentre a occupare la scena sono, appunto, le vicende del famoso "privato", che è poi l'ambito in cui si verificano le trasformazioni più durature. Cambia il modo di pensare la famiglia, per esempio, cambiano gli equilibri all'interno della coppia, cambia il rapporto fra le generazioni. Clara Sereni lo racconta benissimo, ripetiamo, anche quando i suoi giudizi sembrano rimasti legati a quel passato (gli accenni al mondo cattolico, peraltro sporadici, sono tutt'altro che lusinghieri). E descrive con intelligenza i sentimenti, senza mai cadere nella trappola del sentimentalismo. Virtù rara, e non soltanto di questi tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice Clara Sereni

### Autobiografia

"Via Ripetta 155" testimonia il percorso generazionale dei giovani di sinistra che, all'indomani del '68, vollero sciogliere i legami con il Partito comunista

